

→ **Intercettazioni** eloquenti: «Quando arrivano lì c'è l'acqua, è troppo basso... e lo Stato paga»

→ **Il ruolo** del commissario Elisabetta Fabbri rimossa due giorni fa dal ministro Bondi

Appalti truccati e a Firenze l'auditorium aumenta del 150%

Tutte le grane della nuova città della musica di Firenze, dalla gara d'appalto all'impennata dei costi: una storia emblematica del «sistema gelatinoso» all'arrembaggio dei luoghi della cultura italiana.

LUCA DEL FRA

A governare gli appalti per i teatri italiani non sono le regole ma la legge del 150%. È la percentuale di lievitazione dei costi dei cantieri: è andata così al Petruzzelli di Bari (156%) e la storia si sta ripetendo per il cosiddetto nuovo auditorium di Firenze. In realtà si tratta di una città della musica che comprende anche il nuovo teatro del Maggio musicale e dove commissario è Elisabetta Fabbri, sollevata due giorni fa dal ministro Bondi dall'analogo incarico per i nuovi Uffici.

All'indomani dell'assegnazione nel dicembre 2007 l'appalto per la città della musica, che gode delle famigerate deroghe per i grandi eventi, è definito «banditesco» da Vincenzo De Nardo, che ne parla con Marco Casamonti in varie telefonate intercettate. I due hanno appena perso la gara per il complesso, che ha premiato il progetto dell'architetto Desideri presentato con la ditta Sac di Emiliano Cerasi. De Nardo (25.01.08) precisa a Casamonti che dietro l'esito della gara ci sarebbe «Rutelli», manifestando (12.01.08) anche altri dubbi: «Salvo Nastasi non t'ha dato una mano (...) perché è amico intimo del Cerasi» (allora direttore generale dello Spettacolo dal vivo, oggi anche capogabinetto di Bondi, Nastasi era presidente della commissione aggiudicatrice dell'appalto). Occorre sottolineare che queste esternazioni non sono né smentite né confermate nelle altre carte dell'inchiesta fiorentina tra quelle finora emerse.

C'è però dell'altro: a innervosire più di tutto De Nardo e Casamonti



Foto di Giovanni Andrea Rocchi

Appalti milionari. Quelli che la cricca della Ferratella, sospettano gli inquirenti, hanno fatto lievitare

FESTA DA 11MILA EURO

Per festeggiare la nomina a provveditore delle opere pubbliche della Toscana, nel luglio del 2009, Fabio De Santis organizzò un ricevimento da 11 mila euro. Tra gli invitati tutta la «cricca».

è l'inadeguatezza del progetto vincitore: «Non hanno fatto un teatro dell'opera, hanno fatto una multisala cinematografica. Il nostro e il vostro sono sale dell'opera alte 20 metri come la Scala, la loro è alta 12, l'è la metà, l'auditorium non è un auditorium, è un piccolo teatro. Non può

funzionare», insiste Casamonti (12.01.08). Bisogna considerare che la Sac si è aggiudicata l'appalto grazie a un altissimo punteggio per la qualità tecnica del progetto, criterio che lascia ampi spazi discrezionali – gli altri più oggettivi erano la tempistica e i costi.

I TRUCCHI

Alla fine secondo De Nardo: «Costerà 150 milioni di euro e modificheranno tutto il progetto – anche andando oltre le regole, dice nella stessa telefonata a un incredulo Casamonti, spiegandogli – Troppo giovane tu sei: vedrai quando arrivano lì c'è l'acqua, è troppo basso, sì l'acustica, i vigili del fuoco hanno ordinato di farlo più alto, oppure l'ASL, la cur-

va di visibilità... e lo stato paga». Le cose sono andate proprio così: l'appalto per la città della musica aggiudicato intorno a 100 milioni di euro

L'appalto

La città della Musica doveva costare 100 milioni, arriva a 160

veleggia ora verso i 160 milioni di euro a cantiere ancora aperto: un incremento di costo inaudito considerando che il progetto era risultato vincente per uno strabiliante punteggio di qualità. Tutti poi sembrano essere al corrente delle magagne prima ancora dell'apertura del cantiere